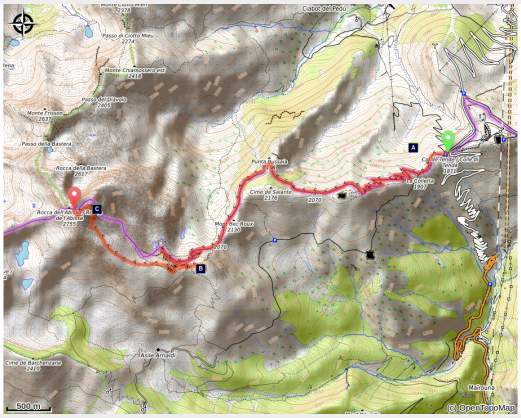
La Rocca dell'Abisso

Vallées Roya&Bevera - Limone Piemonte

Panorama verso est dalla Rocca dell'Abisso (Roberto Pockaj)



L'ultima vetta delle Alpi Marittime lungo lo spartiacque alpino, raggiunta con un sentiero lungo e quasi mai difficoltoso, offre panorami splendidi che arrivano fino al mare.

Siamo al confine tra le Alpi Marittime e le Alpi Liguri, e le differenze si notano: gli arrotondati pendii prativi del Colle di Tenda vengono man mano rimpiazzati dalle scure e imponenti pareti della Rocca dell'Abisso.

Informazioni utili

Pratica : Escursionismo

Durata : 3 h 24

Lunghezza : 9.1 km

Dislivello positivo : 977 m

Difficoltà : Media

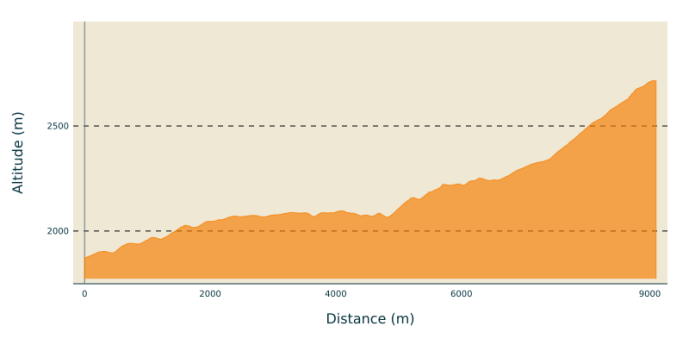
Tipo : In giornata : andata e ritorno

Temi : Archeologia e storia, Cima, Punto panoramico

Itinerario

Partenza : Colle di Tenda (1871 m)
Arrivo : Rocca dell'Abisso (2755 m)
Comuni : 1. Limone Piemonte
2. Tende

Profilo altimetro

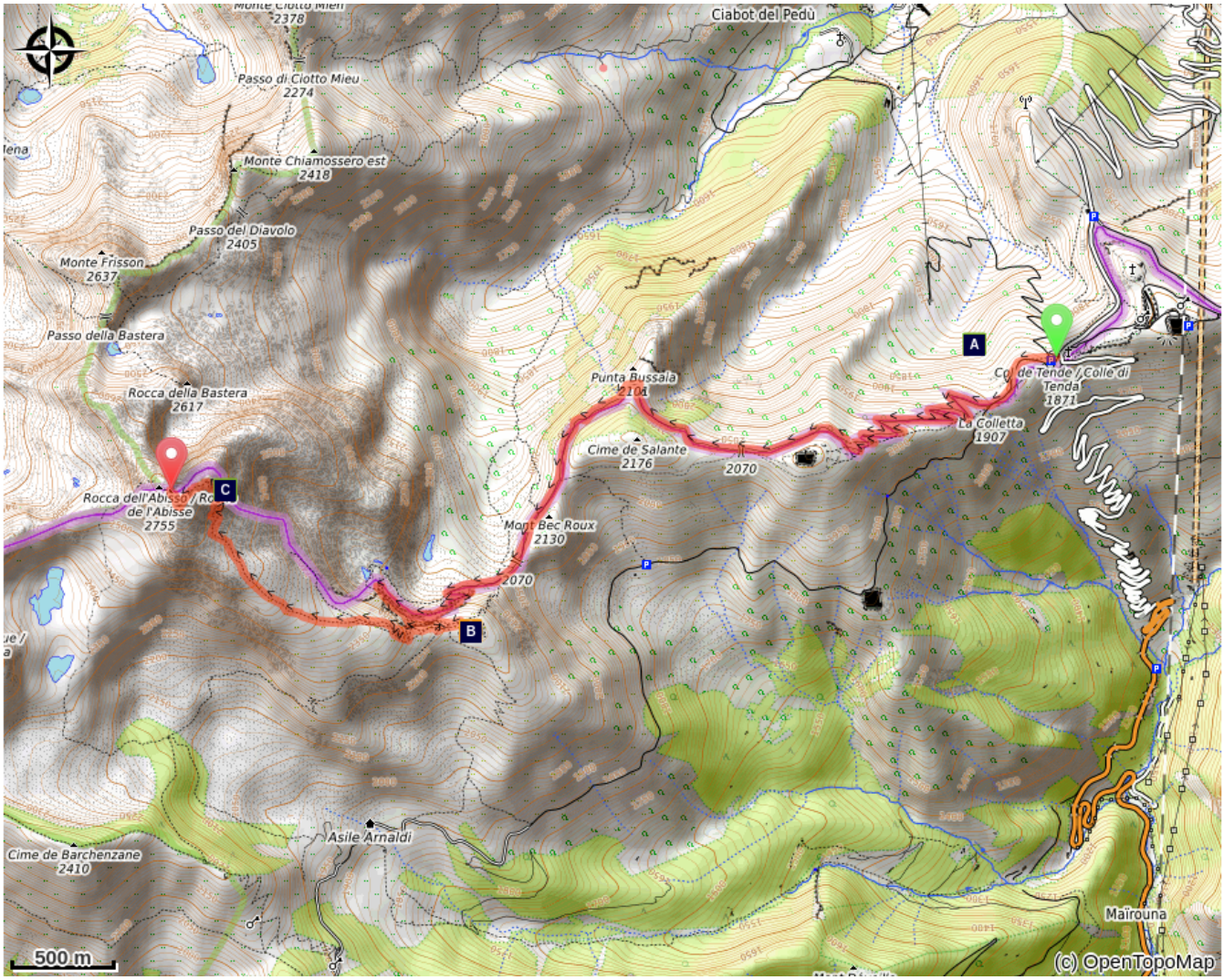


Altitudine minima 1873 m

Altitudine massima 2716 m

Dal Colle di Tenda (1871 m) si segue la carrozzabile sterrata per Casterino (sulla destra arrivando da Limone).
Si prosegue in comune con l'itinerario "I forti Pernante e Giaura" fino al Fort de Giaure (2254 m, 2:00 ore dal Colle di Tenda).
Si lascia sulla sinistra il sentiero per i Lacs de Peïrefique e si inizia a risalire lungo una mulattiera, con numerosi tornanti, il ripido pendio pascolivo di Pra Giordano (un'unica scorciatoia si tiene a sinistra dei tornanti e li evita tutti).
Terminati i tornanti, la salita prosegue abbastanza diritta, sempre sul pendio prativo. Lasciata una diramazione a destra, si traversa a lungo in direzione nord-ovest. Con l'aumentare della quota ci si inizia a muovere tra sfasciumi: arrivati ai piedi del pendio detritico terminale lo si risale a strette svolte poi, volgendo a sinistra, ci si porta sull'anticima della Rocca dell'Abisso (2755 m, 1:35 ore dal Fort de Giaure), ove si trovano una croce ed una stazione di rilevamento meteo.
La cima, sostanzialmente alla stessa quota, si trova a pochi metri in linea d'aria ma è raggiungibile solo con un esposto percorso a fil di cresta.

Sulla tua strada...



Gli alneti a ontano verde (A)

Forte Giaura (B)

La pernice bianca (C)

Tutte le informazioni utili

⚠ Consigli

Attention : les fortifications touchées par cet itinéraire sont en état d'abandon depuis des décennies. Il y a des dangers d'écroulements. Il est absolument déconseillé de les visiter.

À cause des éboulements, la dernière partie avant le Fort de Giaure a des passages un peu exposés.

Comment venir ?

Accesso

Da Borgo San Dalmazzo si risale la Valle Vermenagna, superando Limone Piemonte. Prima di raggiungere l'ingresso del traforo si svolta a destra per Limone 1400, da dove si prosegue fino al Colle di Tenda.

Parcheggio consigliato

Parking au Col de Tende

Sulla tua strada...

Gli alneti a ontano verde (A)

Insediati al di sopra della fascia altimetrica occupata dal bosco o inframmezzati a questo al suo limite superiore d’espansione, si estendono gli alneti, i popolamenti arbustivi di ontano verde, che, in particolare sui pendii freschi e ombrosi, lascia poco spazio ad altre specie legnose. Si tratta di una specie azotofissatrice, che, grazie alla simbiosi con particolari microrganismi, riesce a catturare l’azoto presente in atmosfera sia per la propria sopravvivenza, sia per l’arricchimento del suolo.

Credito fotografico : Cati Caballo

Forte Giaura (B)

Il Forte Giaura è situato sulla omonima Cima di Giaura. Armato con 8 pezzi d'artiglieria, si trova ancora in ottimo stato di conservazione. Sul fronte d'attacco del forte si notano i cinque tramezzi paraschegge tra le piazzole dei pezzi all'aperto ("in barbetta").

Credito fotografico : Roberto Pockaj

La pernice bianca (C)

I versanti più elevati ed esposti a Nord, ricoperti di sfasciumi rocciosi, salici nani e poche graminacee, sono gli ambienti preferiti da un raro relitto glaciale, qual è la pernice bianca alpina. La sua sopravvivenza in una fase climatica come quella attuale è messa a rischio, la sua biologia non le permette di adattarsi così velocemente al modificarsi degli ambienti di alta quota. Sopravvivrà solamente sui versanti più freschi delle alte montagne, poiché la sua capacità di spostamento è relativamente ridotta.

Credito fotografico : Lovera Claudio